

SULCIS, Nasce prima "Via del sale": 2 milioni per cambiare il futuro delle saline

Date : 5 ottobre 2018



Nasce nel **Sulcis** la prima **Via del sale** della **Sardegna**: protagoniste le **saline di Sant'Antioco**, che, per le sue tante sfaccettature, storiche, sociali, economiche, turistiche ed ambientali, diventano risorsa da far conoscere e promuovere attraverso percorsi di trekking, piste ciclabili o trattamenti di bellezza.

L'idea di progetto risale al 2005 ed oggi muove il suo primo passo grazie al Protocollo d'intesa, firmato dalla Regione e dal presidente di Ati Sale (*società concessionaria delle saline*), dall'Unione dei Comuni del Sulcis e dal Flag Sardegna Sud occidentale.

La *Giunta regionale* ha stanziato 2 milioni di euro per la valorizzazione delle zone umide del Sulcis ed il concessionario, attraverso il Protocollo, si impegna ad assicurare la **disponibilità delle aree delle saline di Sant'Antioco** per la realizzazione delle opere e delle attività previste, che si svolgeranno parallelamente all'attività primaria di estrazione e produzione del sale. La Regione, da parte sua, metterà a disposizione gli strumenti operativi necessari a favorire la più efficace attuazione degli interventi, dando supporto costante al territorio. Mentre, l'Unione dei Comuni del Sulcis sarà il soggetto attuatore unico degli interventi e monitorerà costantemente la realizzazione dei progetti.

*"Con questa firma raggiungiamo un traguardo importante e atteso da tanti anni, frutto di una collaborazione fra istituzioni pubbliche e privati che hanno deciso di unire le forze per favorire lo sviluppo del territorio, e del lavoro condiviso dei Comuni che hanno fatto rete - ha detto l'assessore della Programmazione, **Raffaele Paci** - Atisale per la prima volta apre le porte della salina di Sant'Antioco, avviando una fase nuova per questa zona. Coi 2 milioni del programma di valorizzazione delle zone umide*

saranno realizzati due itinerari turistici (la Via del sale e la Via del vento) che realmente valorizzano alcune tra le più importanti potenzialità del Sulcis: le zone umide del golfo di Palmas, passando attraverso le dune di Porto Pino, gli stagni e i vigneti di Carignano fino alle Saline, creando le basi per un circuito che può realmente incentivare l'iniziativa privata e rilanciare fortemente il turismo. La tutela ambientale è prioritaria, ma allo stesso tempo vogliamo potenziare le attività produttive delle zone umide, incentivare la nascita di attività turistiche e sportive, salvaguardare e tutelare la forza lavoro e, allo stesso tempo, promuovere nuova e qualificata occupazione”.

Per l'assessore degli Enti locali, **Cristiano Erriu**, *“dietro il protocollo c'è un'idea di sviluppo che insiste sul lavoro di cooperazione tra gli enti pubblici, in particolare i Comuni e le loro Unioni, e i privati. L'obiettivo è quello di ricercare modalità di estrazione di valore dal territorio, puntando su ciò che di valore esiste in quest'area. Le zone umide rappresentano una grande opportunità, sinora poco valorizzata e affidata a forme di concessione che hanno consentito alle cooperative di pesca e a questa realtà industriale di mettere dei punti fermi, ma comunque al di fuori da un'idea integrata di sviluppo locale che ha enormi potenzialità. Abbiamo avviato e sostenuto finanziariamente il recupero delle saline di Carloforte, che hanno un valore stimato in 5 milioni di euro. Esempi di valorizzazione ambientale su cui la Regione sta scommettendo”.*

I 2 milioni di euro saranno suddivisi: 580mila euro per la sistemazione e valorizzazione a fini turistico-ambientali dei percorsi esistenti nelle aree stagnali 'Stagno di Porto Botte' e 'promontorio, dune e zona umida di Portofino'; 700mila euro per la riqualificazione dei vecchi percorsi del sale e la riconversione in piste ciclabili degli stagni di Porto Botte e Santa Caterina; 570mila euro per la valorizzazione a fini turistico-ambientali dell'itinerario del sale attraverso la predisposizione di spazi e strutture polivalenti per la fruizione sostenibile dei siti; 140mila euro per la sistemazione e valorizzazione delle aree a supporto dell'attività di turismo attivo (siti di interesse comunitario stagno di Porto Botte e Punta Giunchera). (red)

(admaioramedia.it)